

## ANNO ACCADEMICO 2008-2009

### Adunanze delle Classi Unite

Presidenza del Prof. Angelo Raffaele Meo

#### Adunanza del 15 gennaio 2009

Il Presidente comunica la scomparsa dei Soci Levi, Antona, Zienkiewicz, Bonaudo.

*Variatione dell'articolo 3 del Regolamento delle pubblicazioni:* al termine di un'ampia discussione a cui partecipano i Soci Pandolfi, Viano, Gallo, Skof, Barni, Civalleri, Chiorino, Sozzi, all'unanimità è approvata la seguente stesura:

*«La presentazione di note e memorie avviene nel corso delle adunanze scientifiche delle due Classi, ed è preannunciata nell'ordine del giorno. Ogni lavoro viene presentato ed illustrato da un Socio. Per essere pubblicato a cura dell'Accademia, un lavoro, contestualmente consegnato in forma di manoscritto, viene sottoposto alla valutazione di un apposito Comitato Editoriale composto da tre Soci, di cui almeno due nazionali, per ognuna delle due Classi, nominati in sede di adunanza di assemblea della relativa Classe all'inizio di ogni a.a.. Esso si avvale del supporto di revisori anche esterni scelti dallo stesso, la cui identità viene mantenuta assolutamente anonima. Il Comitato può anche consigliare integrazioni o modifiche al manoscritto. Il Comitato sottopone alla approvazione della Classe cui è stato presentato il lavoro, entro la sua terza adunanza successiva, una relazione adeguatamente motivata. Se la relazione è favorevole alla pubblicazione e viene approvata dalla Classe, il suo Direttore provvede ad inoltrare il manoscritto all'ufficio di redazione per la pubblicazione».*

Si comunica che nelle sedi del Museo Regionale delle Scienze e dell'Accademia delle Scienze si terrà il Corso di aggiornamento e formazione degli insegnanti *Darwin: un pensatore evoluto*, articolato in quattro conferenze tenute da Renzo Rancoita, Camillo Vellano, Marco Tonon, Pietro Passerin d'Entreves, Stefano Bovero, Monica Matta.

#### Adunanza del 22 aprile 2009

Il Presidente esprime soddisfazione per la visita del Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano.

È presentato, discusso e approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2008 e dei bilanci dei premi ad esso allegati. Se la situazione del 2008 risulta favorevole, preoccupa quella dei titoli in maturazione, stante il forte calo in atto negli interessi attribuiti ai patrimoni. Il Revisore dei conti Skof rimarca i rilievi da parte del Collegio sulla chiusura del bilancio in condizione di

non pareggio, l'assenza di un inventario dei beni, la separazione del bilancio dei premi e la mancanza di un regolamento per il personale. È approvato all'unanimità il Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 2008 e il Bilancio Consuntivo dei Premi al 31 dicembre 2008.

L'Arch. Turvani espone i lavori fatti nel periodo tra gennaio 2006 e marzo 2009 dalle ditte RIGAS, CIET e INJECTSOND ITALIA che hanno subito un ritardo temporale per il ritrovamento di reperti di epoca romana e per il consolidamento di crepe e la ricucitura di muri manomessi in passato, ma hanno anche consentito di fare interventi, non previsti in prima istanza, sulla scala di via Maria Vittoria, sui locali di accoglienza, dotandoli di servizi igienici efficienti e valorizzando due soffitti a cassettoni. L'Arch. Turvani espone un breve *excursus* storico sull'intero insediamento, in vista dei lavori finanziati dalla Compagnia di San Paolo per un ammontare di circa quattro milioni di Euro, di cui uno dedicato allo scalone guariniano.

### **Adunanza del 30 giugno 2009**

Il Presidente comunica che la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, nella seduta del 10 giugno, ha eletto Direttore il Socio Conte e Segretario il Socio Barni, e che la Classe di Scienze morali, storiche e filosofiche, nella seduta del 9 giugno, ha eletto Direttore il Socio Marengo e Segretario il Socio Gianotti.

Segue l'approvazione delle proposte definitive di modifica degli articoli 23, 27, 29, 55 e 56 dello Statuto, sono presenti anche il notaio Maria Turbil Marradi e il suo assistente Dr. Caprino.

#### ***Elezione delle cariche per il triennio accademico 2009-12***

*Elezione del Presidente:* il Socio Rossi è eletto Presidente dell'Accademia.

*Elezione del Vice-presidente:* nessuno dei due candidati (Soci Pandolfi e Predazzi) ha raggiunto il quorum e si procederà ad una seconda votazione.

*Elezione del Tesoriere:* è eletto il Socio Ferrero.

*Elezione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti:* risultano rieletti il Socio Skof in qualità di membro effettivo ed il Socio Firpo in qualità di membro supplente.

Sono approvate all'unanimità le proposte delle Commissioni giudicatrici dei premi Gili Agostinelli e Martinetto: il primo è assegnato a Valery V. Kozlov, il secondo a Roberto Saviano. Il premio Ferrari Soave è conferito a Pier Luigi Nimis, il Premio Burzio a Sergio Fabbrini, per l'opera *Compound Democracies: why the United States and Europe are becoming similar*.

### **Adunanza del 15 ottobre 2009**

*Elezione del Vice-presidente:* il Socio Predazzi tramite una lettera riferisce di non potersi candidare alla carica per i molti impegni che lo coinvolgono nell'organizzazione di ESOF 2010. È eletto a Vice-presidente il Socio Pandolfi.

Alla presenza del Dr. Moretti, il Tesoriere Ferrero illustra la situazione di previsione del patrimonio netto ed il conto gestionale di previsione dell'esercizio 2010, in conclusione, sulla base dei dati attualmente noti per l'esercizio 2010, si profila l'auspicato pareggio tra proventi e oneri. Il Revisore dei conti Skof illustra la relazione dei Revisori dei conti. Il Socio Skof

procede ad una puntuale illustrazione del documento, da cui non risultano criticità. Il bilancio preventivo dell'esercizio 2010 e la Relazione dei Revisori dei conti su di esso sono approvati all'unanimità.

Il Tesoriere Ferrero espone la situazione dei Premi, aggiornata al 15 settembre 2009 ed elenca le singole voci comunicando il relativo ammontare di capitale ed interessi non scorporato: Premio Ravani-Pellati (24.403); Premio Herlitzka (9.013); Premio Martinetto (111.465); Premio Panetti-Ferrari (686.506); Premio Ferrari-Soave (604.847); Premio Gili-Agostinelli (420.729). Terminata la discussione, è approvato all'unanimità il bando 2010 dei seguenti Premi: Premio internazionale Panetti-Ferrari per la Meccanica applicata in senso lato, il Premio internazionale Gili-Agostinelli per la Matematica applicata alle Scienze Fisiche o Naturali o all'Ingegneria; il Premio nazionale Ravani-Pellati per la Chimica.

Non è approvato il regolamento del personale. Gli intervenuti esprimono variazioni al testo, soprattutto negli articoli finali. Il Socio Pandolfi chiede maggiore chiarezza sul perché si sia ravvisata la necessità di redigerlo.

## **Adunanze scientifiche della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche**

Presidenza del Prof. Carlo Augusto Viano  
Direttore della Classe

### **Adunanza del 25 novembre 2008**

Il Socio Curto prende la parola sul tema “Per una storia del Museo Egizio come laboratorio di ricerca”:

*Il Museo nacque nel 1824 come Regio e dell'Università, primo museo “egizio” nel mondo; nel 1888 passò allo Stato ma fu ancora diretto da docenti nell'Università fino al 1984; nel 2004 è diventato una Fondazione praticamente privata. In quei suoi primi due secoli fu laboratorio internazionale di ricerca, culla dell'egittologia e produttore di numerosi, importanti progressi della medesima.*

Il Socio Mortara Garavelli presenta il volume a sua cura, *Storia della punteggiatura in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2008.

Il Socio Cottino commenta due volumi: S. AMBROSINI, *Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti*, Cedam ed., Padova 2008; S. AMBROSINI – G. CAVALLI – A. JORIO, *Il fallimento*, Cedam ed., Padova 2009. Il Socio Gianotti commenta quattro volumi in omaggio: AA. VV., *Nuove acquisizioni di Saffo e della lirica greca*, a cura di A. ALONI, dell'Orso ed., Alessandria 2008; M. CURNIS, *L'Antologia di Giovanni Stobeo. Una biblioteca antica dai manoscritti alle stampe*, dell'Orso ed., Alessandria 2008; *Le Filippiche di Cicerone*, ed. critica a cura di G. MAGNALDI, dell'Orso ed., Alessandria 2008; C. DE FILIPPIS CAPPALÀ, *IVDAEA. Roma e la Giudea dal II secolo a.C. al II secolo d.C.*, dell'Orso ed., Alessandria 2008.

### **Adunanza del 9 dicembre 2008**

Funge da Segretario il Socio Pene Vidari.

Il Socio Rondolino illustra tre volumi: F. ROSSI, *Cinema e danza. Storia di un passo a due*, UTET, Torino 2008; V. MOSCA, *Cinema e Rock. Pop culture e film d'autore, immaginario giovanile e “visioni” del mondo*, UTET, Torino 2008; G. RONDOLINO, *Storia del cinema classico. Dai Lumière a Rossellini*, UTET, Torino 2006.

Il Socio Chiavario riferisce sulle proprie ricerche penalistiche.

*Il Socio Chiavario riferisce su due, tra i più recenti studi da lui condotti (riguardo ai quali egli osserva che sarebbe probabilmente troppo pretenzioso, da parte sua, definirli come frutto di “ricerche penalistiche”), i cui risultati sono stati versati in altrettanti saggi in corso di pubblicazione, rispettivamente negli “Atti” del XX Convegno nazionale dell'Associazione tra gli studiosi*

*del processo penale, svoltosi nel settembre 2008 a Torino, e in quelli di un Convegno svoltosi a Milano, nel giugno 2008, nell'ambito delle manifestazioni per il decennale dell'Università di Milano-Bicocca, e che – pur con qualche imbarazzo per il timore di invadere in modo dilettantesco competenze non proprie – non gli è parso inopportuno di presentare in questa sede per la loro potenziale attitudine ad interessare anche studiosi non strettamente “addetti ai lavori” delle discipline di cui si occupa abitualmente.*

*I due scritti – il primo, dal titolo “Giustizia europea e processo penale: nuovi scenari e nuovi problemi. Cenni introduttivi”; il secondo, dal titolo “Alle radici del codice Rocco: la nascita di una delega sostanzialmente in bianco, tra acrobazie tecniche e ombre di una minacciosa politica nel crepuscolo delle libertà” – sono allegati al presente verbale.*

Il Socio Invernizzi presenta pubblicazioni recenti: *Sulla via di Alessandro: da Seleucia al Gandhara*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2007; a cura di A. INVERNIZZI e C. LIPPOLIS, *Nisa partica: ricerche nel complesso monumentale arsacide 1990-2006*, Le Lettere, Firenze 2008; a cura di E. PANERO, *La Maalga e i porti punici di Cartagine: una città e il suo territorio dalla fondazione fenicia alla dominazione romana*, Le Lettere, Firenze 2008; a cura di G. PROIETTI, *L'eccellenza del restauro italiano nel mondo*, Gangemi Editore, Roma 2005; *Ninive: il palazzo senza eguali di Sennacherib*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2007; A. INVERNIZZI, *Dal Tigri all'Eufrate. I, Sumeri e Accadi*, Le lettere, Firenze 1992; A. INVERNIZZI, *Dal Tigri all'Eufrate. II, Babilonesi e Assiri*, Le lettere, Firenze 1992.

Il Direttore segnala che l'Accademia Nazionale dei Lincei bandisce per il 2009 quattro Premi internazionali intitolati al «Prof. Luigi Tartufari» e segnala il premio norvegese «The Holberg International Memorial Prize» per il 2009. Ricorda inoltre che il 10 dicembre il Socio Oreglia d'Isola presenterà all'Accademia il progetto di ristrutturazione del Museo Egizio e del palazzo, da lui curato.

### **Adunanza del 13 gennaio 2009**

Il Socio Gallo riferisce su “Definizione celsina e dottrina pura del diritto”:

*Il confronto tra la definizione celsina e la dottrina pura del diritto rientra nel tema del recupero dell'eredità perduta del diritto romano in vista della rifondazione della scienza giuridica.*

*La definizione celsina (ius est ars boni et aequi) è aderente alla realtà e risponde alle esigenze umane. Si tratta di una definizione reale. Ius (il definendum) indica lo strumento (insieme dei mezzi) in uso, nell'esperienza umana, per l'ordinato svolgimento della vita sociale. Ars indica ciò che si deve sapere e mettere in atto nell'ambito e al fine considerato. Il genere scelto pone in risalto l'artificialità del diritto, in tutto e per tutto prodotto, interpretato, applicato, osservato e violato dall'uomo. Il binomio bonum et aequum evoca i fini perseguiti con l'ars iuris, i supremi criteri da cui essa è retta e i connotati che deve presentare il diritto posto. Celso ha enunciato una definizione del diritto valida per ogni luogo e tempo. Occorre ancora puntualizzare che, per il giurista romano, il diritto non consiste nelle norme, bensì nelle soluzioni concrete, che toccano gli uomini nella loro vita e nei loro interessi.*

*La dottrina pura del diritto non può dirsi invece aderente alla realtà e rispondente alle esigenze umane. La rimozione del dato, ad un tempo elementare e fondamentale, dell'artificialità ha portato il Kelsen, al fine di dare un fondamento alla sua teoria, a inventare la norma fondamentale senza riscontro nella realtà. Egli stesso rileva che essa non esiste, ma è solo "pensata" dalla scienza giuridica. Il Kelsen non si è arrestato di fronte a conseguenze assurde, scrivendo che «non esiste comportamento umano che, come tale, a causa del suo contenuto, non potrebbe formare il contenuto di una norma giuridica». Inoltre dice che non importa se l'ordinamento non consegue lo scopo per cui è posto di mantenere una situazione sufficientemente pacifica nella comunità per cui è stabilito. Lo studioso teorizza elementi elaborati o derivati dalla legum permutatio operata da Giustiniano. Ciò è evidente per la visione assolutistica del diritto, per la configurazione della consuetudine, per la riduzione del diritto a norma e per l'idea che la dottrina deve limitarsi a conoscere il diritto posto, astenendosi da ogni valutazione. Appare puntuale nel compito assegnato alla dottrina, la riproduzione di note prescrizioni giustinianee.*

Il Socio Ricuperati propone, anche a nome dei Soci Ferrone e Sergi, di preparare un Seminario sul tema: "Come si studia storicamente una Regione", che coinvolga tutte le Fondazioni della Regione.

### **Adunanza del 10 febbraio 2009**

Presidenza del Prof. Elio Casetta.

Il Socio Dogliani riferirà su "L'eticizzazione della costituzione":

*Il Socio Dogliani parla su "Eticizzazione della costituzione" e illustra preliminarmente alcuni schemi definitivi utili per chiarire il concetto di costituzione che verrà utilizzato, e che riguardano:*

*a) i quattro modi di intendere il rapporto tra una costituzione e l'ordine politico che essa prevede, a seconda che quest'ultimo sia inteso come positivizzazione di un ordine presupposto o istituzione di un ordine assolutamente artificiale; e a seconda che quest'ordine presupposto o istituito sia qualificato in senso assiologico;*

*b) i due modi di intendere il nucleo, unitario e indiscusso, del concetto di costituzione (la sua definizione kelseniana), a seconda che venga concepito come descrittivo di prescrizioni (dell'essere dell'insieme dell'ordinamento) o prescrittivo di prescrizioni (del dover essere dell'insieme dell'ordinamento);*

*c) i due modi di intendere il fondamento di validità delle costituzioni, a seconda che esso venga individuato nella mera efficacia del processo costituente, come processo storico produttore di una effettività, o, invece, nella qualità del procedimento costituente, come processo di produzione di un tipo particolare di norme.*

*Dopo aver rapidamente percorso la storia delle concezioni dominanti nella giuspubblicistica italiana più risalente (da quella risorgimentale, con la sua impronta ancora segnata dall'illuminismo giusnaturalista, a quella di fine Ot-*

to cento, segnata dall'avvento delle "teorie della forza"), il Socio Dogliani si sofferma sulla teoria della costituzione in senso materiale (nella versione data da Mortati). Intendendo la costituzione come l'organizzazione politica "dominante" che instaura artificialmente un ordine politico conforme ai propri principi – e come l'insieme di questi stessi principi – tale teoria si è dimostrata particolarmente utile per comprendere la genesi e la natura della costituzione italiana. Costituzione "portata" da un insieme di forze dominanti complessivamente, ma non singolarmente; legate da un vincolo non identitario, ma armistiziale, idoneo a generare un equilibrio convenzionale.

La teoria in esame afferma il carattere pienamente giuridico dei principi "ideologici" che la costituzione positivizza: principi che, indipendentemente dalla loro origine acquistano validità solo in quanto posti dal patto costituente, senza derivarla dalla conformità ad una qualche morale o ideologia.

Dopo aver sottolineato come la teoria del consenso per intersezione di Rawls, la teoria della morale istituzionale di Hart e dei neo-istituzionalisti, e la teoria della ragione comunicativa di Habermas restringono qualsiasi legittimazione del diritto alla procedura con cui esso si produce, e respingono ogni forma di legittimità materiale di suoi principi, il Socio Dogliani si chiede come possa essere definita la "eticizzazione" della costituzione, e dove possano esserne trovati i sintomi.

Si può dire che essa derivi da fenomeni così sintetizzabili.

Innanzitutto dal diffondersi di teorie (Habermas) che fondano la validità delle costituzioni non più sul conflitto dalla cui composizione esse nascono (dalla procedura che le ha legittimate), ma dalla accettazione diffusa del modello culturale (del modello di "stato costituzionale") di cui le singole costituzioni positive sono attuazione. Ogni costituzione positiva conforme al modello è vista come episodio di una evoluzione culturale generale. La normatività della costituzione positiva viene così a derivare dalla normatività del modello, e si dissolve in essa. Importante conseguenza di questa teoria – costruita sulla base dell'esperienza del diritto internazionale successiva alla Carta ONU, e del diritto dell'UE – è che gli elementi che evolutivamente entrano a comporre il modello (di stato costituzionale) transitano nelle costituzioni positive per via "culturale": la "comunità aperta degli interpreti" (giudici e "dottori"). Mentre la teoria della costituzione in senso materiale affida principalmente l'effettività della costituzione, e la sua attuazione, all'azione delle forze politiche, e dunque alla legislazione, questa teoria, spostando la causa della effettività e della validità delle costituzioni sulla "evoluzione culturale" vista come un fenomeno sovranazionale, affida principalmente l'attuazione della costituzione al ruolo degli interpreti (sovranazionali e nazionali, e al dialogo "internazionale" tra questi ultimi).

Questo spostamento, dal continuum rappresentanza-accordo politico-legge al continuum legittimazione sapienziale-interpretazione-sentenza infrange la durezza del passaggio tra opinioni morali e norme giuridiche, durezza derivante dal carattere formale del procedimento di produzione del diritto, concludentesi con un voto e dunque con un mero conteggio. È la formalità dei procedimenti di produzione delle fonti che rende possibile separare la validità della

*norma dalla sua conformità a un qualche ordinamento morale. L'infrazione consiste non nell'attribuire potere di creazione del diritto ai giudici (potere da nessuno contestato), ma nelle dimensioni di tale potere. Dimensioni che risultano dalla cancellazione della distinzione tra lacune in senso proprio e lacune ideologiche. Infatti, se si ammette che le norme tetiche (principi senza disciplina delle sanzioni) tratte da disposizioni scritte possono indurre lacune o antinomie (in senso tecnico, data la loro preminenza gerarchica); se si ammette che il giudice possa colmare le lacune prodotte da una norma tetica senza il limite delle political questions (e cioè senza che sia limitato dal dovere di rispettare la norma generale esclusiva che limita la portata del diritto scritto fintanto che non intervenga un atto normativo idoneo a colmare la lacuna stessa), ne deriva che, data la numerosità delle soluzioni possibili e argomentabili, il giudice può produrre una "norma concreta" traendola dalle sue opzioni morali (il che avviene normalmente, in ogni atto interpretativa), ma senza il vincolo rappresentato dal quadro di significati circoscritto da una disposizione scritta.*

*Un passo ulteriore verso la eticizzazione della costituzione è consistito nell'ammettere che norme tetiche possano essere tratte non da disposizioni scritte, ma dalla interpretazione della espressione "diritti inviolabili" contenuta nell'art. 2 cost., intesa come formula aperta.*

*Con questo, la qualificazione come "diritto" di una "preferenza morale" non positivizzata diventa non soltanto una tecnica rafforzativa della pretesa medesima, inscritta in un discorso politico, ma trasforma quella pretesa in un diritto positivizzato in quanto incluso nella definizione costituzionale di diritto inviolabile.*

*Il "diritto" cui, in via culturale-giurisdizionale, è stato specificato un contenuto determinato come costituzionalmente dovuto, diventa parametro non solo di decisioni giurisdizionali ordinarie, ma anche di questioni di incostituzionalità di norme tratte da disposizioni positive, attraverso questioni sollevate nei confronti di profili della norma generale (esclusiva o inclusiva, a seconda dei settori dell'ordinamento) che le accompagna, per colpire il frammento di norma non scritto ritenuto in contrasto con il parametro stesso (il "diritto") così come ricostruito.*

*Per reggere, questo schema richiederebbe un contesto in cui: si riconoscesse, a livello diffuso, il carattere non-cognitivo della giurisdizione; il potere legislativo riconoscesse tale produzione del diritto in via sapienziale.*

*Così è, ma solo nei casi "non difficili". Nei casi difficili – come quelli legati alla bioetica – questa amministrazione in via giudiziaria di questioni che generano duri conflitti non è affatto pacificamente riconosciuta. Con la conclusione che i fautori del diritto giurisprudenziale – anticognitivisti – sono costretti a sottolineare il carattere cognitivo delle loro interpretazioni della Costituzione, per legittimarle (il diritto che la Costituzione "vuole"); e contemporaneamente il carattere non cognitivo dell'interpretazione della legge ordinaria.*

*Il Socio Dogliani conclude richiamando la validità della soluzione positivista kelseniana, idonea ad affrontare il perenne riproporsi del conflitto – anche*

*di conflitti potenzialmente “mortalì” – dentro le società: anche delle società che il conflitto non lo hanno dato risolto una volta per tutte, gettandosi alle spalle (come le società liberali e autoritarie), ma che lo hanno portato dentro di sé, costituzionalizzandolo: ma costituzionalizzando una procedura, anche per determinare il contenuto dei principi materiali che la orientano e limitano il perimetro del conflitto stesso (garanzia delle libertà ...).*

Il Socio Curto presenta due volumi: H. DE LUMLEY et AAVV, *Gravures protohistoriques et historiques de la région du mont Bego*, Tome 5, Aix-en-Provence, 2003; H. DE LUMLEY et AAVV, *Gravures protohistoriques et historiques de la région du mont Bego*, Tome 14, Aix-en-Provence, 2003.

Il Socio Ricuperati presenta un progetto di convegno in margine a una storia del Piemonte come regione europea e chiede che la proposta sia discussa nella prossima seduta di Classe.

### **Adunanza del 10 marzo 2009**

Presidenza del Prof. Giuseppe Ricuperati.

Il Socio Pene Vidari presenta in sintesi le tendenze della storiografia giuridica italiana dei secc. XIX-XX sino alla situazione odierna:

*La nostra storiografia giuridica otto-novecentesca, da Federigo Sclopis in poi, si è interessata soprattutto al medioevo, ed in specie ai secoli più risalenti, con una prospettiva positivistica di edizione e studio delle fonti sotto la spinta e l'esempio della grande storiografia tedesca coeva, interessata all'edizione ed allo studio delle fonti altomedievali. La storia del diritto italiano nella nostra penisola è stata comunque a lungo la 'sorella minore' della scienza giuridica romanistica. La prima rivista – ed unica – della materia (la “Rivista di storia del diritto italiano”) è stata edita la prima volta solo nel 1927.*

*La situazione muta con gli anni Trenta del Novecento, sotto la spinta di una personalità come quella di Francesco Calasso, che nei decenni centrali del secolo scorso è venuto a valorizzare l'importanza del “diritto comune”, della scienza giuridica e della posizione del giurista dotto: ciò ha spostato il centro d'interesse – sorretto dall'idealismo – sul basso medioevo e sulla giurisprudenza dell'epoca. Con gli anni Settanta del Novecento emerge poi l'attrazione per la storia giuridica d'età moderna e viene inaridendosi il filone altomedievale: mentre appaiono due fortunate riviste sulla Storia della cultura giuridica moderna, si intensificano gli studi sulla codificazione e sull'illuminismo giuridico.*

*In questi ultimi anni, infine, le diffuse discussioni sul ruolo del legislatore difondono l'interesse per la storia della pratica giuridica e del diritto vivente e quindi sulla storia dell'attività di giudici, avvocati e notai, aprendo un ulteriore filone di ricerche in fase di espansione.*

*Il quadro generale delineato, corredato anche di specifiche esemplificazioni, ha mostrato i nessi con le problematiche via via emerse nel tempo in campo giuridico: su alcuni punti in proposito si sono soffermati alcuni successivi interventi dei Soci presenti fra cui Goria, Bonanate, Soffietti, Cottino, Ricuperati.*

Il Socio Rossi informa la Classe che il 23 c.m. si terrà in Accademia una giornata per gli ottant'anni del Socio Viano. Informa inoltre che sono in programma altre iniziative: 1. L'11 maggio Massimo Mori terrà la presentazione del volume dal titolo: "La pace e la ragione"; 2. Il 15 giugno Luigi Capogrossi Colognesi terrà la presentazione del volume dal titolo: "Dalla storia di Roma all'origine della società civile"; 3. Il 5 novembre si terrà una giornata in ricordo di Leopoldo Elia; 4. In data da stabilire, si terranno due incontri in ricordo di Onorato Castellino e di Oscar Botto; 5. Si sta organizzando per il prossimo novembre un Convegno su Cesare Lombroso; 6. Nel mese di aprile si terrà una incontro che illustrerà i lavori compiuti sino ad oggi per la ristrutturazione dei locali dell'Accademia.

### **Adunanza del 21 aprile 2009**

Il Socio Griseri commemora il Socio Comoli e il Socio Doglio completa la commemorazione ricordando la Prof.ssa Comoli come scrittrice di urbanistica.

Il Socio Rossi presenta la riedizione de *Le sorgenti irrazionali del pensiero* di Nicola Abbagnano.

Il Socio Ricuperati illustra brevemente due volumi in omaggio all'Accademia: AA.VV., *Dall'origine dei lumi alla rivoluzione. Scritti in onore di L. Guerci e G. Ricuperati*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008; G. RICUPERATI – F. IEVA, *Manuale di Storia Moderna*, vol. 2. *L'età moderna (1660-1815)*, Utet, Torino 2008.

### **Adunanza del 12 maggio 2009**

Il Socio Viano riferisce su "La coscienza minacciosa":

*Il socio Viano riferisce sulle proprie ricerche in merito al concetto di coscienza e al suo uso nel linguaggio filosofico, in quello politico e giuridico e nella discussione pubblica. Mentre la tradizione costituzionale italiana appare poco sensibile alla libertà di coscienza, l'obiezione di coscienza ha trovato riconoscimento nella legislazione ordinaria italiana in tre casi: il servizio militare, l'esecuzione delle interruzioni di gravidanza nei casi previsti dalla legge e la partecipazione a esperimenti su animali. Il primo caso consiste nell'esonero da un servizio obbligatorio (quale era il servizio militare prima della sua abolizione); il secondo nella possibilità di non offrire nello svolgimento di una professione liberamente scelta, un servizio previsto dalla legge; il terzo nella possibilità di far valere convinzioni personali, anche se contrarie alla prassi scientifica, in ricerche alle quali non è obbligatorio dedicarsi. Il socio Viano si ripromette di trovare, se non le radici, almeno le connessioni filosofiche di questi usi diversi del ricorso alla coscienza.*

*Esiste un uso di coscienza come sede interiore, in cui si rivelano gli scrupoli per le violazioni delle regole morali, un uso che risale a Cicerone e che è ampiamente diffuso nella cultura filosofica romana e in quella cristiana. La coscienza diventa così il luogo che si sottrae alla conoscenza pubblica, ma in cui hanno luogo gli adempimenti morali autentici. Di qui parte un secondo significato della coscienza, come luogo cui Dio ha accesso e nel quale detta gli obblighi che devono esser fatti valere nella vita pubblica. A queste matrici si rifanno i due usi fondamentali dell'appello alla coscienza reperibili nei prov-*

*vedimenti sull'obiezione di coscienza, quello che vede nella coscienza un titolo per esonerare da una prestazione obbligatoria e quello che fa della coscienza un titolo per imporre la rinuncia a un servizio.*

Il Socio Garbarino illustra brevemente due volumi in omaggio all'Accademia: G. GARBARINO - R. TABACCO (a cura di), *Epistole di M. Tullio Cicerone*, voll. 4 e 5, Utet, Torino, 2008. Il Socio Pestelli illustra brevemente un volume in omaggio all'Accademia: AA.VV., *Brahms - Studien*, Band 15, Hans Schneider, Tutzing 2008.

### **Adunanza del 9 giugno 2009**

Il socio Losano riferisce sul volume *Scritti autobiografici* di Hans Kelsen da lui curato e ne lascia in omaggio una copia all'Accademia [cfr. la Nota nel presente volume, pp. 95-112].